



ROVERETO



E-mail rovereto@gioornale-trentino.it • Telefono 0464.421515 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

«Il progetto della Valdastico va definitivamente archiviato»

Il Coordinamento si allarga. Cittadini, forze politiche e associazioni ambientaliste uniti nel Comitato per il No «Un'opera inutile e devastante per l'ambiente. Ha un unico scopo: il rinnovo senza gara della concessione della A4»



• La conferenza stampa del Comitato No Valdastico (FOTO PANATO)

MADDALENA
DI TOLLA DEFLORIAN

TRENTO. Chiedono il definitivo abbandono dell'idea di prolungare in territorio trentino la Valdastico e di aprire invece un Tavolo di confronto sulla messa in sicurezza dei territori. Sono le numerose associazioni del Coordinamento No Valdastico - A31. Ieri hanno ribadito in conferenza stampa le loro posizioni nella sede di Legambiente e Italia Nostra, a seguito delle dichiarazioni del presidente Fugatti sull'uscita ipotizzata a sud di Rovereto. La recente sentenza del Consiglio di Stato (gennaio 2019) in merito è lapidaria: annulla la delibera del Cipe numero 21 del 2013, "recante l'approvazione in linea tecnica, con prescrizioni, del progetto preliminare dell'autostrada A31 Valdastico nord - 1° lotto funzionale Piovene Rocchette - Valle

dell'Astico".

"Concessione decaduta"

"La sentenza implica che decada la concessione ad Atlantia-Benetton dell'autostrada A4 Brescia-Padova e dell'A31" afferma il Coordinamento. Secondo le associazioni per accaparrarsi senza gara la lucrosa concessione della tratta autostradale Brescia-Padova si sarebbe inventata la scusa di prolungare la Valdastico.

La Valdastico - hanno ripetuto le associazioni - non risolverebbe alcuno dei problemi del traffico in Valsugana. Non solo: il Coordinamento stigmatizza il giochino di mettere i territori uno contro l'altro, tirando fuori a ripetizione ipotesi di uscite diverse, in una valle o in un'altra.

Impatto ambientale

L'impatto sarebbe secondo gli oppositori in ogni caso sempre

negativo per l'ambiente e i cittadini. Dunque, le associazioni del Coordinamento No Valdastico Nord-A31 chiedono al sindaco di Rovereto, Francesco Valduga, di decidersi ad esprimersi contro l'opera. "Registriamo da parte di numerosi amministratori comunali, la reazione contraria alla proposta del presidente Fugatti di far uscire l'opera a sud di Rovereto - commenta Enzo Viglietti, degli Amici della Terra - Manca all'appello dei

• **Atlantia-Benetton si muovono per evitare l'effetto della sentenza del Consiglio di Stato**

• **"Anche Valduga dica no": in poche ore raccolte 400 firme**

contrari proprio solo il sindaco della Città della Quercia. Lo sollecitiamo a prendere finalmente la giusta posizione: quella contraria all'opera".

La petizione

Per questo è in circolazione la petizione che chiede appunto alla città della Quercia di dire no a un'opera "che - ricorda Andrea Pugliese, di Legambiente - non risolverebbe i problemi esistenti ma aumenterebbe l'inquinamento."

I prossimi passi

Le associazioni criticano severamente l'annuncio prossimo incontro a Roma tra i governatori del Trentino e del Veneto, Fugatti e Zaia, con il ministro Toninelli per definire un accordo sulla questione. Il nuovo progetto della Valdastico dovrebbe essere presentato dal concessionario entro fine aprile. Le associa-

zioni proseguiranno la battaglia.

In coda per firmare.

E anche la risposta dei cittadini, a Rovereto, sembra dare ragione a chi sostiene che questa nuova autostrada non la vuole proprio nessuno, Veneto escluso. Ieri in poche ore al gazebo in Largo Foibe sono state raccolte almeno 400 sottoscrizioni. Tutte di persone che arrivavano apposta: non c'era bisogno di richiamare l'attenzione né di spiegare nulla. Nei giorni scorsi già ne erano state raccolte circa 700. Ora l'iniziativa sarà replicata, ancora in Largo Foibe, sicuramente sabato prossimo. Ma gli organizzatori stavano valutando ieri la possibilità di presentarsi col gazebo anche martedì, in coincidenza col mercato. L'obiettivo è arrivare a 2000 firme da consegnare a Valduga dopo Pasqua.



• Roveretani in coda ieri mattina in Largo Foibe per firmare la petizione (FOTO MATTEO FESTI)